

Memorandum

fra Ministero Comunicazioni,

Poste Italiane SpA,

Agenzie di Recapito

Premesso e considerato

il decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni;

in particolare l'art. 29, c. 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 che prevede la possibilità per il direttore provinciale delle poste di dare in concessione alcuni servizi postali;

il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 recante attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio;

in particolare l'art.2.3 del citato decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 che prevede l'affidamento del servizio universale alla società per azioni Poste Italiane per un periodo, comunque non superiore a quindici anni e che le concessioni di cui all'articolo 29, punto 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 hanno validità fino al 31 dicembre 2000;

gli accordi stipulati, ai sensi dell'art. 29, c. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, dalla società Poste Italiane con gli operatori privati, anche dopo la scadenza delle concessioni di cui all' art 29, punto 1, del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, con termine al 31 dicembre 2006, al fine di ottimizzare i servizi, favorendo il miglioramento della qualità dei servizi stessi anche attraverso l'utilizzazione delle professionalità già esistenti;

gli accordi sottoscritti tra la società Poste Italiane e le organizzazioni sindacali il 15 settembre 2006 in cui è stato previsto di individuare soluzioni idonee a salvaguardare i livelli occupazionali interni ed esterni a Poste Italiane e la conseguente necessità di avviare soluzioni di assegnazione delle attività tramite procedure di evidenza pubblica;

il parere del Consiglio di Stato dell' 11 dicembre 2006 in cui si ritiene che i rapporti giuridici tra Poste Italiane ed Agenzie di recapito in scadenza al 31 dicembre 2006 non possono essere prorogati e che il loro ulteriore affidamento deve avvenire nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica;

la risoluzione n.. 8-00022 (Lovelli ed altri) che impegna il Governo a intervenire urgentemente nei confronti di Poste Italiane affinché proroghi i contratti in essere almeno sino al 30 giugno 2007 e promuova un tavolo di concertazione fra le parti interessate - Poste Italiane, imprese e organizzazioni

sindacali - per definire le modalità di attuazione della disciplina europea nonchè

a far inserire a Poste Italiane, tra le clausole dei nuovi contratti, il rispetto della circolare del Ministero del Lavoro del luglio 2006 in relazione al lavoro precario e a quello a tempo indeterminato;

gli accordi fra Poste Italiane e le organizzazioni sindacali di categoria del 6 dicembre 2006, che hanno previsto lo sviluppo progressivo di un assetto organizzativo tale da consentire una gestione transitoria per l'anno 2007 con il 100% di affidamento delle attività per il primo semestre e 60/40/20% per il secondo semestre nonché l'avvio di una procedura di evidenza pubblica entro il 30 giugno 2007 e il protocollo sulla disciplina dei rapporti con le agenzie di recapito;

in questo ultimo Protocollo le Parti hanno condiviso, tra l'altro, di: "... adottare e produrre, nelle fasi di aggiudicazione ed esecuzione dei Servizi Postali offerti in appalto, la documentazione nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di rapporto di lavoro e di regolarità contributiva e retributiva, nonché il rispetto della normativa in materia di sicurezza" ed inoltre "... prevedere un obbligo da parte delle Agenzie appaltatrici di applicare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro applicabili nella località in cui si svolgono le prestazioni richieste" ed infine a tutela dei livelli occupazionali "...prevedere di estendere a tutte le Agenzie quanto previsto dall'articolo 7 del CCNL Servizi Postali in Appalto del 18 luglio 2001 in caso di cessazione dell'appalto, prevedendo una specifica clausola in tal senso anche nel capitolato di appalto";

la procedura con chiamata da Albo di cui all'art. 232 del decreto legislativo 163/06 per l'aggiudicazione di accordi quadro, ai sensi dell'art. 222 del citato decreto legislativo n. 163/06, aventi ad oggetto il servizio di distribuzione e raccolta di corrispondenza e posta non indirizzata ed espletamento dei servizi ausiliari in ambito urbano, suddivisa in 61 lotti, per un ammontare di circa 48 milioni di euro annui, conclusa il 25 giugno scorso;

una significativa percentuale di agenzie di recapito ha deciso di non partecipare alla suddetta gara, con possibili rischi di sopravvivenza delle imprese stesse ed impatti negativi sull'occupazione, con conseguenze diversificate nei diversi territori;

il Ministero delle Comunicazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Risoluzione 8-00022 (Lovelli ed altri) sopra citata, ha avviato un tavolo di concertazione per individuare eventuali soluzioni che, ferma restando la prosecuzione del processo avviato da Poste Italiane, siano idonee a salvaguardare l'occupazione delle agenzie di recapito e di Poste Italiane, così come richiesto dalle organizzazioni sindacali e in coerenza con lo spirito degli accordi sindacali e delle iniziative sin qui adottate;

Il DPEF 2008 prevede tra l'altro che "...saranno inoltre attivate iniziative per il superamento del divario digitale soprattutto nelle aree marginali del Paese con una offerta di servizi pubblici tecnologicamente avanzati per consentire una semplificazione dei rapporti tra i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni anche mediante nuove procedure di trasmissione e certificazione delle informazioni. Tutto ciò potrà essere realizzato valorizzando l'infrastruttura fisica e tecnologica delle reti postali universali basata sui 14.000 uffici tecnologicamente adeguati a garantire alla popolazione il diritto di accesso a servizi e soluzioni innovative a forte impatto sui cittadini e le imprese.";

il Protocollo d'intesa tra il Ministro delle Comunicazioni, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella

pubblica amministrazione e Poste italiane del 12 febbraio 2007 e le Linee guida di attuazione riguardanti "il potenziamento del sistema di interazione tra la P.A. e i cittadini e le imprese":

il Protocollo sottoscritto tra il Ministero delle Comunicazioni, la Regione Piemonte e Poste Italiane in data 14 giugno 2007;

il Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 28 giugno 2007 che definisce gli standard minimi dei servizi che gli uffici postali devono rispettare nel periodo estivo;

l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 3 agosto, su istanza di alcune Associazioni di categoria delle Agenzie di recapito, ha ritenuto di dover avviare una istruttoria, ai sensi dell'articolo 14 della legge 287/90,) per verificare il possibile abuso di posizione dominante da parte di Poste italiane con particolare riguardo agli "accordi di fornitura stipulati nel periodo dicembre 2000-gennaio 2007 con i concorrenti precedentemente titolari di concessione di servizi postali";

tale istruttoria dovrà concludersi entro il 30 maggio 2008;

il contenuto dell'emendamento all'articolo 40 della legge Finanziaria dello Stato per il 2008 approvato dalla V° Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, approvato nei giorni scorsi anche dalla Commissione Bilancio della Camera, che recita: "Nell'ottica di favorire un ulteriore sviluppo del mercato postale, migliorando la qualità dei servizi offerti e preservando il livello occupazionale delle imprese del settore, il fornitore del servizio universale può prorogare gli accordi in essere con operatori privati già titolari di concessione del Ministero delle comunicazioni ai sensi dell'articolo 29, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1973, n. 156"

i pareri delle Commissioni parlamentari della Camera e del Senato relativi al Contratto di programma 2006-2008 tra Ministero delle Comunicazioni e Poste italiane approvati nelle sedute del 14 novembre;

in particolare il parere della IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei Deputati, tra l'altro, prevede: "i) sia inoltre valutata l'opportunità di prevedere, all'articolo 2 comma 3 dello schema di contratto di programma, che per lo svolgimento di attività strumentali rispetto ai servizi oggetto di concessione Poste italiane spa possa avvalersi anche delle agenzie di recapito oltre che di società partecipate; 1) sia infine assunta ogni iniziativa volta a dare completa attuazione alla risoluzione n. 8-00022, relativa ai contratti in essere tra Poste italiane e le agenzie di recapito postale, approvata dalla IX Commissione nella seduta del 28 novembre 2006, tenendo conto del Memorandum in corso di discussione fra Ministero delle Comunicazioni, Poste italiane, Agenzie di recapito e Organizzazioni sindacali";

il provvedimento n. 17520 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato adottato nella adunanza del 15 novembre con il quale si è ritenuto di pubblicare il documento di impegni presentato da Poste italiane, ai sensi dell'articolo 14 ter della legge n. 287/90, in relazione all'istruttoria del procedimento A388;

il citato provvedimento n. 17520 prevede che entro 30 giorni (decorrenti dal 16 novembre) potranno essere presentate osservazioni su tale documento di

impegni;

il procedimento di valutazione degli impegni presentati da Poste italiane da parte dell'Autorità dovrà concludersi entro il 29 febbraio 2008;

le misure contenute nel presente protocollo sono finalizzate a consentire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali interni a Poste Italiane e alle Agenzie di recapito nel rispetto degli accordi sindacali già raggiunti tra le parti sociali

tutto ciò premesso si conviene quanto segue

1. Poste Italiane in merito all'istanza cautelare avanzata da alcune Agenzie circa i contenuti e le modalità di indizione della prima gara, adeguerà le sue procedure amministrative in esito alle comunicazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.
2. Poste Italiane, all'esito delle comunicazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, avvierà le procedure di una gara da Albo, che comprenderà anche i lotti non aggiudicati con la gara già indetta, cui potranno partecipare tutti i soggetti qualificatisi nell'Albo medesimo.
3. La gara di cui al punto precedente terrà conto delle indicazioni sinora emerse dal tavolo di concertazione nonché delle indicazioni che saranno assunte dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e in particolare dei seguenti elementi: disponibilità di Poste a definire in tema assicurativo i "rischi reali" anche attraverso specifiche limitazioni rispetto alla polizza "All Risks"; la cessione del ramo d'azienda ovvero la trasformazione aziendale di un'agenzia aggiudicataria non è impedita ma è disciplinata dalle specifiche norme contenute nel "Codice degli appalti" di cui al Decreto Legislativo n. 163 del 2006; verrà eliminato ogni vincolo di non concorrenzialità; in tema di cumulo dei lotti, in merito a quanto indicato nel formulario inviato all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, eliminazione delle clausole che limitano il numero massimo di lotti aggiudicabili ed introduzione di un criterio di correlazione fra numero massimo di lotti aggiudicabili e capacità tecnico economica d'impresa espressa con il fatturato pregresso della singola impresa; a valle dell'aggiudicazione dei singoli lotti Poste emetterà il buono di consegna annuale che, in linea con quanto previsto nelle procedure di evidenza pubblica, indicherà preventivamente i volumi impegnativi per Poste; verrà definito un mix di prodotti/servizi che preveda una media nazionale di presenza, in termini di valore economico, del 40% di raccomandate, con una percentuale minima per lotto non inferiore al 25% di raccomandate a tariffa intera; l'organizzazione del lavoro e curata, per le attività svolte presso i propri locali, sotto la esclusiva responsabilità delle imprese aggiudicatarie.
4. la durata dell'appalto e sino al 31 dicembre 2010.
5. Al fine di salvaguardare al massimo i livelli occupazionali, Poste inserirà nella gara di cui ai punti precedenti, le città attualmente servite dagli ex concessionari e ulteriori città e località, al fine di conseguire un analogo volume di attività e funzionali al miglior espletamento del servizio coerentemente con quanto previsto dal punto 3, per un valore economico nel triennio, al netto di quanto già aggiudicato nella gara

espletata, di 168 milioni di Euro.

6. Poste Italiane dalla data di sottoscrizione del presente Memorandum e sino all'espletamento e alla conclusione delle procedure di gara, di cui ai commi precedenti,, al fine di garantire e mantenere i livelli di servizio e quelli occupazionali, garantirà attività alle Agenzie di recapito sino al primo trimestre del 2008, secondo modalità, quantitativi e procedure che verranno preventivamente concordati in sede di tavolo tecnico di cui al punto 9, del presente Memorandum e che verrà immediatamente convocato

Conseguentemente

1. Le Agenzie di Recapito, si impegnano a: a) ritirare ogni atto di contenzioso amministrativo costituito presso le diverse sedi; b) mettere in atto ogni comportamento idoneo a evitare impatti sull'occupazione revocando le comunicazioni di apertura di crisi; c) in relazione ai lotti che vengono aggiudicati alla singola azienda, assumere i lavoratori impiegati presso le agenzie precedentemente titolari del servizio; d) realizzare i necessari processi di riorganizzazione ed efficientamento attraverso soluzioni condivise con le organizzazioni sindacali e non traumatiche in tema di occupazione; e) a partecipare alla gara da Albo descritta nei punti precedenti. Le Agenzie di recapito danno atto altresì che la sottoscrizione del presente Memorandum consente il raggiungimento di obiettivi e finalità sotto il profilo occupazionale tali da non dover formulare ulteriori osservazioni al riguardo sul documento di impegni presentato da Poste italiane presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.
2. Il Ministero delle Comunicazioni si impegna a valorizzare il tavolo di concertazione, sia per puntualmente definire i contenuti del servizio universale, sia per individuare ogni iniziativa utile a realizzare lo sviluppo del settore. In tal senso il Ministero, avvalendosi delle osservazioni formulate dagli altri partecipanti al tavolo di concertazione sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, si impegna a formulare proposte riguardanti misure normative e regolamentari volte allo sviluppo del mercato postale italiano che possano incrementare i livelli di efficienza del mercato, favorire la concorrenza e migliorare la qualità dei servizi per i consumatori finali, anche attraverso: a) la rivisitazione della normativa che impedisce lo sviluppo dei mercati già liberalizzati, con particolare riguardo al regime fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto, al regime di agevolazioni per le spedizioni di prodotti editoriali, al regime tariffario del c.d. direct mail ed al differente trattamento delle raccomandate emesse dalle pubbliche amministrazioni; b) la ridefinizione, in accordo con la normativa europea e coerentemente con le dinamiche evolutive del settore, dell'ambito del servizio universale, con particolare riguardo all'esclusione dall'ambito del servizio universale della corrispondenza generata dagli utenti business, dotati di un potere contrattuale sufficiente per imporre ai fornitori prezzi e contenuto dei servizi richiesti; c) la ridefinizione dell'area di riserva anche a fronte della riduzione dei costi del servizio universale derivante dalla

maggior efficienza conseguita da Poste italiane nel corso di questi anni. In particolare, coerentemente con quanto previsto nel DPEF 2008, saranno attivati tavoli di approfondimento con le istituzioni centrali e territoriali al fine di individuare attività e servizi finalizzati a incrementare i prodotti/servizi postali per la collettività.

3. Il tavolo di concertazione proseguirà le sue attività svolgendo azioni di: a) monitoraggio circa il rispetto dei contenuti del presente Memorandum, con particolare riguardo agli eventuali problemi occupazionali e ferme restando le competenze e i diversi livelli di autonomia e responsabilità di ciascun soggetto, nonché la possibilità di istituire tavoli tecnici anche bilaterali costituendo un Comitato di natura tecnica, costituito da un rappresentante delle parti e presieduto da un rappresentante del Ministero, finalizzato all'approfondimento e verifica degli aspetti operativi dei capitolati e riguardanti i rapporti contrattuali e commerciali tra le parti e che potrà essere attivato su richiesta motivata anche di una delle parti; b) monitoraggio del rispetto degli impegni contrattuali, della qualità del servizio e della normativa riguardante la tutela dei lavoratori da parte di tutte le aziende aggiudicatrici, favorendo la progressiva omogeneizzazione degli istituti contrattuali dell'intero comparto postale al fine di favorire lo sviluppo di una occupazione stabile e di qualità; c) elaborazione di proposte anche di natura legislativa e regolamentare volte a definire il quadro di riferimento normativo attraverso il quale il nostro Paese prepara le condizioni della liberalizzazione del mercato postale prevista, secondo le ultime indicazioni europee, per il 2011.

Roma, 11 dicembre 2007

Per le Agenzie di recapito:

Giovanni Giannone Presidente Consorzio Proposte 2000

Michele Florio, Presidente FISE- ARE

Andrea Quagliarella, Presidente AISP

Per Poste Italiane

Claudio Picucci Human Resources and Organization

Per il Ministero delle Comunicazioni

Marcello Fiori, Segretario Generale

DICHIARAZIONE A VERBALE ALLEGATA AL MEMORANDUM

Le Aziende e le organizzazioni imprenditoriali firmatarie dando atto al Segretario Generale del Ministero delle Comunicazioni del positivo e fattivo impegno per l'attuazione della risoluzione parlamentare n. 8-00022 (LOVELLI ed altri) del 28

novembre 2006 e ringraziando dell'impegno profuso nella risoluzione del problema desiderano rilasciare le seguenti dichiarazioni premettendo la propria disponibilità alla firma dell'allegato Memorandum.

La totale condivisione della filosofia con la quale il Ministero ha redatto il Memorandum, nell'ottica della salvaguardia dei livelli occupazionali e delle realtà imprenditoriali in vista della futura liberalizzazione del mercato, la totale disponibilità degli operatori privati alla collaborazione con le Autorità preposte e con il Concessionario del servizio universale, allo studio e sviluppo di nuovi e importanti mercati nel rispetto delle norme imposte dal regolatore, ritengono che per raggiungere tali obiettivi sia essenziale:

- Rendere immediato da parte di Poste Italiane Spa (con particolare riferimento ai punti 6 e 7 del Memorandum), dal momento della sua sottoscrizione, [il sostanziale ripristino dei volumi di raccomandate in essere all'ottobre 2007 ed il mantenimento degli altri affidamenti per le localita' dove non si espleta](#) (l'attività di recapito delle raccomandate; e che tale ripristino riguarda tutte le attività oggetto dei precedenti contratti/accordi con Poste Italiane e resterà costante sino alla definitiva conclusione delle procedure di Gara o ad altri accordi che intervengano tra le parti.

Per attività riguardanti gli affidamenti di Poste Italiane le sottoscritte organizzazioni intendono servizi di recapito di qualsivoglia oggetto postale indirizzato rientrante nel servizio universale.

Gli affidamenti di cui sopra non previsti nei volumi del bando di gara, faranno parte di accordi a latere tra le parti interessate.

Le Agenzie ex concessionarie rispetteranno gli impegni di cui al punto 7, verificata l'effettiva attuazione di quanto previsto dai punti dall'1 al 5.

Roma, 11/12/2007

A.I.S.P.
CONSORZIO PROPOSTE 2000
C.N.A. -PMI
FISE - ARE